



## LE SEGRETERIE PROVINCIALI DI TERNI

# LAST MINUTE

### NUMERO 9

- Al Ministero dello Sviluppo Economico è proseguito il negoziato tra le Organizzazioni sindacali e il management della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni.
- Dopo 16 ore di confronto e a fronte di una proposta sindacale, il Ministro Guidi ha ritenuto necessario riaggiornare il negoziato a martedì mattina.
- La proroga richiesta è stata ritenuta necessaria dal Ministro per tentare di rimuovere la rigidità aziendale che ad oggi non ha preso in considerazione le proposte sindacali condivise dal Governo e dalle Istituzioni locali riferite ai seguenti punti:
  1. Piano industriale che abbia chiaro gli obiettivi strategici in particolar modo riferiti ai volumi produttivi di caldo e freddo, alla capacità impiantistica che garantiscano il portafoglio ordini e i mix produttivi;
  2. Investimenti sull'impiantistica e qualità in particolar modo legati all'area a freddo per avere come obiettivo quello di portare la capacità installata dalle attuali 520 alle 700 mila tonnellate;
  3. Risorse per la ricerca di processo e di prodotto e innovazione e per la sostenibilità ambientale;
  4. Rispetto al capitolo relativo alla riduzione costi, di quantificare il risparmio su energia elettrica e acquisto materie prime, in particolare riferimento al rottame;
  5. Relativamente alla richiesta di ridurre il costo del lavoro, le Organizzazioni sindacali si sono rese disponibili ad aprire una discussione purché la stessa non riguardi solo il taglio del salario e la perdita occupazionale, affrontando tutte le voci che concorrono a comporre il costo del lavoro stesso;
  6. Sulla contrattazione di secondo livello le Organizzazioni sindacali, riconfermando l'indisponibilità a cancellare maggiorazioni a turno, presenza domenicale e premio di produzione, hanno proposto di riformulare un nuovo premio variabile che ricomprenda l'insieme delle altre voci;
  7. Relativamente al numero degli esuberanti annunciati dall'Azienda, le Organizzazioni sindacali hanno ribadito che l'impatto non può prescindere dal Piano industriale e che ipotetiche dissaturazioni dovranno essere gestite con gli strumenti in essere.
  8. Le Organizzazioni sindacali ritengono tale posizione immodificabile come comunicato al Governo.

Roma 4 ottobre 2014